

**«PERCHÉ AVETE PAURA?» (Mc 4,40)**  
**Resistenze e paure**

**Mc 4,35-41**

In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». E, lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva.

Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia.

Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».

Tu che sei al di sopra di noi,  
tu che sei uno di noi,  
Tu che sei anche in noi,  
che tutti ti vedano anche in me,  
che io ti prepari la strada,  
che io possa render grazie per tutto ciò che mi accadrà.  
Che io non dimentichi i bisogni degli altri.  
Conservami nel tuo amore  
come vuoi che tutti dimorino nel mio.  
Possa tutto il mio essere volgersi a tua gloria  
e possa io non disperare mai.  
Perché io sono sotto la tua mano,  
e in te è ogni forza e bontà.  
Donami un cuore puro - che io possa vederti,  
e un cuore umile - che io possa sentirti,  
e un cuore amante - che io possa servirti,  
e un cuore di fede - che io possa dimorare in te.  
*Dag Hammarskjöld*

**EE 325.** *La dodicesima.* Il nemico agisce come una donna: è debole di fronte alla forza e forte se la si lascia fare. Come infatti è proprio della donna, quando litiga con qualche uomo, perdersi d'animo e darsi alla fuga quando l'uomo le mostra viso duro; e al contrario, se l'uomo comincia a fuggire e perdersi d'animo, l'ira, vendetta e ferocia della donna sono molto grandi e tanto smisurate, alla stessa maniera è proprio del nemico fiaccarsi e perdersi d'animo e si dileguano le sue tentazioni quando la persona che si esercita nelle cose spirituali affronta impavida le tentazioni del nemico, facendo diametralmente l'opposto; e, al contrario, se la persona che si esercita comincia ad avere paura e perdersi d'animo nel sopportare le tentazioni, non c'è bestia tanto feroce sopra la faccia della terra come lo è il nemico della natura umana nel perseguire la sua dannata intenzione con tanto grande malizia. [*Il nemico si comporta come la donna che diventa debole davanti alla forza e forte davanti alla dolcezza. Infatti, come è proprio della donna che litiga con qualche uomo, perdersi d'animo e fuggire quando l'uomo le mostra il viso duro – mentre al contrario, se l'uomo comincia a fuggire e a perdersi d'animo, l'ira, la vendetta e la ferocia della donna sono molto grandi e smisurate - così è proprio del nemico indebolirsi, perdersi d'animo e indietreggiare con le tentazioni quando la persona che si esercita nelle cose spirituali si oppone con fermezza alle sue tentazioni, facendo in modo diametralmente opposto. Ma se, al contrario, la persona che si esercita comincia ad avere timore o a perdersi d'animo nel fronteggiare le tentazioni, non c'è sulla faccia della terra bestia più feroce del nemico della natura umana che persegua con maggiore malizia il proprio dannato intento (Silvano Fausti).*]

**EE 326.** *La tredicesima.* Parimenti si comporta come falso innamorato che desidera restare nascosto e non scoperto. Come infatti quando un uomo falso e male intenzionato corteggia la figlia di un buon padre o la moglie di un buon marito, vuole che le sue parole e suasioni restino segrete, e al contrario gli dispiace molto se la figlia al padre o la moglie al marito scopre le sue vane parole e l'intenzione depravata, perché facilmente si rende conto che non potrà riuscire con l'impresa cominciata, alla stessa maniera, quando il nemico della natura umana presenta le sue astuzie e suasioni all'anima retta, vuole e desidera che siano ricevute e tenute in segreto, quando la persona le rivela al suo buon confessore, o ad altra persona spirituale che conosca i suoi inganni e malizie, molto gli dispiace, perché si rende conto che non potrà riuscire nella malizia cominciata, essendo stati scoperti i suoi evidenti inganni. [*Uguualmente, il nemico si comporta come un falso amante che non vuole venire scoperto: infatti, come l'uomo falso parla maliziosamente e adesca la figlia di un buon padre o la moglie di un buon marito, desiderando che le sue proposte restino segrete, mentre, al contrario, gli dispiace molto se la figlia scopre al padre o la moglie al marito le sue parole, perché comprende che non potrà più portare a compimento l'impresa cominciata; allo stesso modo, quando il nemico ti suggerisce le sue astuzie e persuasioni, vuole che siano accolte e tenute in segreto: gli dispiace molto se tu le manifesti al tuo confessore o ad altra persona spirituale esperta, perché si rende conto di non poter portare avanti l'opera incominciata, dal momento che sono stati scoperti i suoi inganni (Silvano Fausti).*]